

La svolta Per la prima volta la compagnia cittadina entra nell'albo delle associazioni

Dal Comune di Bolzano contributi all'attività

BOLZANO — L'operazione, politicamente assai delicata, era stata avviata almeno due anni fa. C'è voluta una buona opera di persuasione e qualche limatura allo statuto del sodalizio, ma alla fine è stato tagliato il traguardo: gli Schützen entrano nell'albo delle associazioni del Comune di Bolzano. Ciò significa che da oggi in poi l'attività dei «cappelli piumati» potrà essere finanziata con i contributi del capoluogo.

Il via libera della commissione cultura (contraria l'opposizione) risale a un paio di mesi fa. Decisione confermata due settimane orsono (senza troppa pubblicità) dalla giunta comunale: nel semestrale aggiornamento dell'albo delle associazioni, tra i nuovi inserimenti compaiono ci sono la Compagnia di Schützen «Bolzano città» e la compagnia «Major Eisenstecken» di Gries, entrambe affiliate al set-

tore cultura.

Ma cosa significa l'iscrizione? Da quando è stato creato, circa otto anni fa, l'inserimento nell'albo è la condizione necessaria per poter ottenere finanziamenti da parte del Comune, sia per l'attività ordinaria che per singole iniziative. D'ora in poi, dunque, gli Schützen potranno accedere ai contributi del Comune. Una scelta, inutile dirlo, politicamente delicata.



Schönsberg:
«Il capoluogo ha molte anime diverse, è giusto che ciascuna di queste venga riconosciuta»

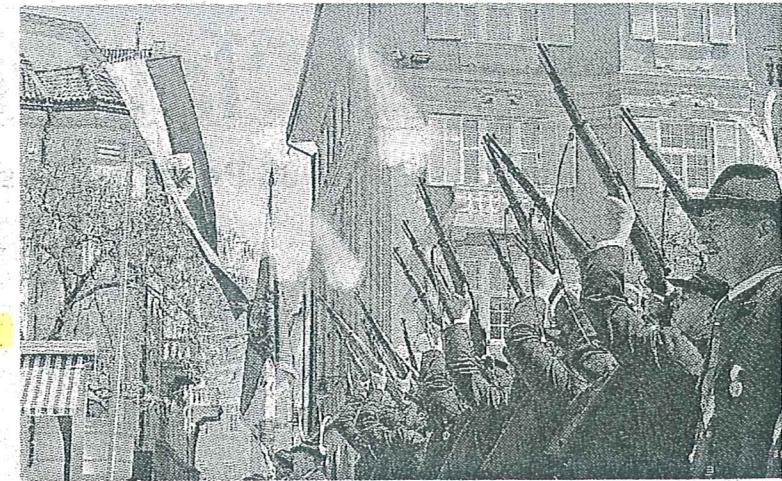
È vero che il sindaco Spagnolli è stato ospite d'onore al recente giubileo per il cinquantesimo anniversario del corpo degli Schützen (e lui stesso, con Pichler Rolle, ha caldeggiato l'inserimento nell'albo). Ma c'è da chiedersi cosa potrebbe succedere nel caso il Comune capoluogo finanzia, direttamente o non, iniziative percepite come provocatorie dagli italiani di Bolzano (dalla corona di spine in giù). Non per niente l'iscrizione all'albo è stata tenuta in sospeso per un paio di anni, nel corso dei quali gli Schützen hanno accettato di apporre alcune modifiche al loro statuto.

«Ma la svolta più importante — spiega Guido Margheri, presidente della commissione cultura tra i mediatori dell'accordo — si è avuta con l'ultimo congresso dei "cappelli piumati", dove è arrivata una chiara presa di distanza rispetto all'estremismo

della destra politica sudtirolese. In altre parole: se gli Schützen vogliono far cultura, non si poteva opporre un no pregiudiziale: da questo punto di vista il Comune che forse per qualcuno era un "nemico" ha dato una bella lezione. Se invece pensano di far politica, ci regoleremo di conseguenza: per quanto mi riguarda, non approverò mai contributi a iniziative che dovessero risultare anti-italiane».



Berloffia (An):
«Sarebbe grave se venissero finanziate iniziative offensive nei confronti degli italiani»



Il voto della commissione era avvenuto quando ancora l'assessore alla cultura era Sandro Repetto. Il suo successore, Primo Schönsberg, in ogni caso approva. «Sono d'accordo su tutta la linea con chi mi ha preceduto. La città di Bolzano ha al suo interno sensibilità e anime diverse: è legittimo che nell'albo delle associazioni tutte siano rispettate».

Ben altre perplessità da parte della

destra italiana. «Sarebbe grave — afferma Max Berloffia di An — se con soldi del Comune venissero finanziate iniziative offensive per gli italiani. Quando sarà presentato il programma dell'attività, vedremo se si tratta solo di folklore o di qualcos'altro: è forte in ogni caso il sospetto che la Svp stia preparando qualche regalo pre-elettorale».

Francesco Clementi